

PIANO PER L'INCLUSIONE – a.s. 2026/2027

D. M. 27/12/2012 - C. M. n. 8 del 06/03/2013 - D. Lgs. n. 66/17 art. 8, integrato e modificato dal D. Lgs. 96/19

Il Piano per l'inclusione costituisce un concreto impegno programmatico per l'inclusione, soggetto a modifiche e integrazioni periodiche.

La prima proposta di elaborazione del Piano Annuale per l'inclusione trova riferimento nella Circolare Ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013 connessa alla Direttiva Ministeriale 27 dicembre 2012 "Strumenti d'intervento per studenti con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica" che ha delineato indicazioni e strategie volte a consentire a tutti gli studenti che siano in difficoltà, il pieno accesso all'apprendimento.

La Legge 107/2015 ha poi previsto la predisposizione del Piano per l'inclusione nell'ambito della definizione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come strumento di riflessione e di progettazione e parte integrante del procedimento di valutazione delle Istituzioni Scolastiche previsto dall'art. 6 del D.P.R. 28 marzo 2013 n. 80. Il Decreto Legislativo del 13 aprile 2017 n. 66 ne ha ben esplicitato le caratteristiche precisando, all'art. 4, quali sono gli indicatori per la valutazione della qualità dell'inclusione scolastica ossia:

- il livello di inclusività del Piano Triennale dell'Offerta Formativa come concretizzato nel Piano per l'inclusione scolastica;
- la realizzazione di percorsi per la personalizzazione, individualizzazione e differenziazione dei processi di educazione, istruzione e formazione, definiti e attivati dalla scuola, in funzione delle caratteristiche specifiche delle bambine e dei bambini, delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti;
- il livello di coinvolgimento dei diversi soggetti nell'elaborazione del Piano per l'Inclusione e nell'attuazione dei processi di inclusione.
- utilizzo di strumenti e criteri condivisi per la valutazione dei risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, delle studentesse e degli studenti, anche attraverso il riconoscimento delle differenti modalità di comunicazione;
- grado di accessibilità e di fruibilità delle risorse, attrezzature, strutture e spazi e, in particolare, dei libri di testo adottati e dei programmi gestionali utilizzati dalla scuola.

Rilevazione degli studenti con BES

- Studenti con disabilità certificata (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3);
- Studenti con DSA, con ADHD/DOP e altri disturbi evolutivi specifici;
- Studenti con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale e altri disagi permanenti o temporanei.

La situazione generale degli studenti con BES nell'Istituto è sintetizzata nella tabella seguente:

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità 2025/2026	
A. Rilevazione dei BES presenti:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3 / diagnosi funzionale)	
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	1
➤ Psicofisici	7
➤ totale	8
2. disturbi evolutivi specifici (indicare il disturbo prevalente)	
➤ DSA	20
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	1
➤ Disturbo dello spettro autistico	1
➤ Disabilità intellettiva lieve e disturbo dell'apprendimento scolastico	2

3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	0
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	1
➤ Altro	15
➤ totale	43
BES totali	51
% su popolazione scolastica (1095)	4,66%
N° PEI redatti dai GLO	8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	40
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	3

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistente educativo culturale	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	Sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali		NO
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		Sì
Docenti tutor/mentor		Sì
Assistenza specialistica		Sì
Altro:	assistenti alla persona	Sì

C. Coinvolgimento docenti curricolari	Attraverso...	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro: Sportello di ascolto	Sì
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio studenti	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza studenti disabili	SÌ
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	SI
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	NO
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	NO
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro: -Partecipazione della rappresentanza dei genitori al GLI -Partecipazione dei genitori degli studenti con disabilità ai gruppi GLO	Sì
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	NO
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	NO
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SÌ
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SÌ
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	NO
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SÌ
	Progetti a livello di reti di scuole	SI
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI
	Didattica interculturale / italiano L2	NO
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	NO
	Altro: -Prevenzione disagio giovanile	SI
	- La relazione educativa alla prova di stereotipi e pregiudizi	SI

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			X		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative				X	

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo					X
DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA					
Organizzazione di apposite <i>google classrooms</i> di sostegno dedicate a specifiche attività inclusive anche ad implementazione delle attività svolte nelle <i>google classrooms</i> disciplinari di appartenenza				X	
Adozione del protocollo per l'attivazione dell'istruzione OSPEDALIERA, DOMICILIARE.					X
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

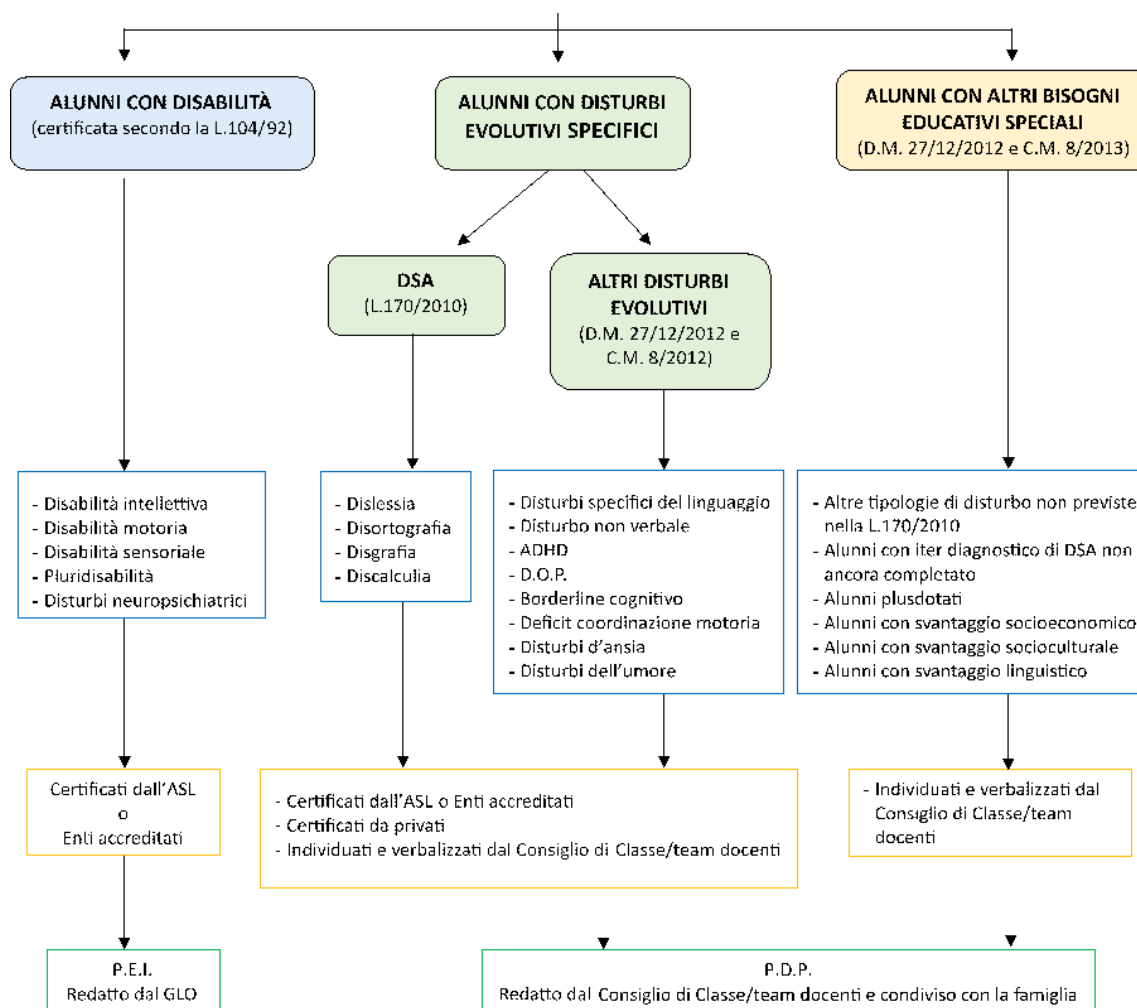
Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Al fine di incrementare i livelli d'inclusività, per migliorare l'accoglienza di tutti gli studenti con BES, si forniscono le seguenti indicazioni:

- Nel caso di studenti con disabilità, l'istituto li accoglie organizzando le attività didattiche ed educative con il supporto dei docenti specializzati, di tutto il personale docente ed Ata.
- Nel caso di studenti con DSA (Legge 170 dell'8 ottobre 2010 e al D.M. 12 luglio 2011) occorre distinguere: per gli studenti già accertati è previsto l'obbligo di redazione di un PDP da monitorare nel corso dell'anno scolastico; per gli studenti con sospetto DSA, dopo il colloquio con la famiglia, si indirizza lo studente alla ASL per l'eventuale formulazione della diagnosi.
- Nel caso di studenti con altri disturbi evolutivi specifici, e precisamente: deficit del linguaggio, deficit delle abilità non verbali, deficit nella coordinazione motoria, deficit dell'attenzione e iperattività (in forma grave tale da compromettere il percorso scolastico), funzionamento cognitivo limite, disturbo dello spettro autistico lieve (qualora non previsto dalla legge 104) ecc., se in possesso di documentazione clinica, si procederà alla redazione di un PDP; in assenza di certificazione clinica, il Consiglio di Classe assume proprie decisioni pedagogiche e didattiche opportunamente motivate e deliberate (DM 27/12/2012 e C.M. n.8/13).
- Nel caso di studenti che, "con continuità o per determinati periodi, possono manifestare Bisogni Educativi Speciali o per motivi fisici, biologici, fisiologici o anche per motivi psicologici, sociali" (Direttiva Ministeriale del 7 dicembre 2012) il Consiglio di Classe dovrà individuare motivando opportunamente le decisioni assunte sulla base di considerazioni pedagogiche e didattiche e riportarle a verbale per l'eventuale compilazione del PDP.
- Nel caso di studenti con svantaggio socio-economico e culturale, la loro individuazione avverrà sulla base di elementi oggettivi come, ad esempio, la segnalazione degli operatori dei servizi sociali, oppure di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche. Gli interventi predisposti potranno essere di carattere transitorio (DM 27/12/2012 C.M. n.8/13).
- Nel caso di studenti con svantaggio linguistico e culturale, spetta ai Consigli di Classe individuarli sulla base di prove in ingresso ed indirizzarli a specifiche attività, organizzate dall'Istituto, anche sulla base di accordi con enti istituzionali, territoriali e di volontariato, che ne favoriscano l'inclusione.

Bisogni Educativi Speciali



L'inclusione di studenti con BES comporta l'istituzione di una rete di collaborazione tra più soggetti, e precisamente:

Compiti e responsabilità del Dirigente Scolastico:

- promuove lo sviluppo e il monitoraggio delle capacità inclusive della scuola;
- costituisce e convoca il GLI;
- assegna il docente il sostegno alle classi;
- individua, al momento della formazione delle classi, le modalità di integrazione più opportune;
- favorisce azioni di informazione e formazione del Collegio dei Docenti;
- organizza in termini funzionali e strategici le risorse di personale in organico;
- informa, le famiglie della possibilità di chiedere eventuale personale di assistenza specialistica agli Enti Locali;
- favorisce la collaborazione coi servizi sociosanitari territoriali e con le famiglie.

Compiti e responsabilità della Commissione PTOF:

Progettazione del PTOF in senso inclusivo, cioè assumendo come sfondo la centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

Composizione, compiti e responsabilità del GLI (Gruppo di lavoro per l'inclusione):

Composizione

Il Gruppo di lavoro per l'inclusione è composto dal Dirigente Scolastico, la coordinatrice per l'inclusione e una docente scelta in base alla sua esperienza e con particolare attitudine ad affrontare le problematiche attinenti agli studenti con BES, uno studente, un genitore, un'assistente amministrativa preposta all'area Studenti, uno o più rappresentanti dell'U.T.R. e ASL locale.

Compiti e responsabilità:

- elabora il Piano per l'Inclusività, riferito a tutti gli studenti BES;
- rileva i BES presenti nella scuola;
- raccoglie e documenta le buone pratiche di inclusione;
- promuove azioni di collaborazione e di rete con altre scuole e i CT;
- propone, in base alla individuazione dei bisogni specifici, corsi di aggiornamento per la formazione dei docenti;
- rileva, monitora e valuta il livello di inclusività della scuola.

Compiti del Collegio dei docenti:

- delibera il PAI (nel mese di giugno);
- esplicita nel PTOF un concreto impegno programmatico per l'inclusione;
- si impegna a partecipare a corsi di formazione e aggiornamento su inclusione e didattica speciale.

Compiti e responsabilità del Coordinatore per l'inclusione della scuola:

- promuove l'impegno programmatico per l'inclusione;
- verifica la documentazione degli studenti con BES;
- elabora una proposta del PI (Piano per l'Inclusività) riferito a tutti gli studenti con BES;
- presidia la continuità nella presa in carico del caso da un anno all'altro e accoglie eventuali studenti BES in corso d'anno;
- supporta i CdC/Team per l'individuazione e la gestione di casi di studenti BES;
- partecipa ai CdC/Team, se richiesto, e fornisce collaborazione/consulenza per la stesura di PEI, PDF, PDP;
- interagisce con la figura di riferimento delle prove INVALSI il quale si confronterà con i Consigli di Classe per stabilire modalità e criteri da adottare per agevolare gli studenti con BES nello svolgimento delle stesse;
- cura il rapporto con gli Enti del territorio.

Compiti e responsabilità del Consiglio di classe:

- individua gli studenti con BES;
- esamina e valuta la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo studente; in particolare: rileva studenti con BES di natura socio-economica e/o linguistico-culturale;
- produce attenta verbalizzazione delle considerazioni psicopedagogiche e didattiche che inducono ad individuare gli studenti con BES non in possesso di certificazione;
- definisce interventi didattico-educativi;
- individua strategie e metodologie utili per la realizzazione della partecipazione degli studenti con BES al contesto di apprendimento;
- definisce i bisogni dello studente;
- progetta e condivide progetti personalizzati;
- individua e propone risorse umane strumentali e ambientali per favorire i processi inclusivi;
- discute, redige e approva i P.E.I. con la collaborazione dell'équipe multidisciplinare e in accordo con la famiglia e i P.D.P in accordo con la famiglia e ad eventuali specialisti;
- applica il Piano di Lavoro (PEI e PDP);
- garantisce la collaborazione scuola-famiglia-territorio;
- prende in carico gli studenti con BES definendo gli interventi educativi e le metodologie opportune;
- partecipa agli incontri del Gruppo di Lavoro Operativo;
- cura la relazione con le famiglie.

Ogni singolo docente deve:

- adeguare la propria didattica e le modalità di verifica come indicato nel PDP;
- selezionare e modulare gli obiettivi delle Indicazioni Nazionali per i Licei, facendo riferimento ai contenuti essenziali della propria disciplina;
- utilizzare gli strumenti compensativi e dispensativi sulla base di quanto indicato nel PDP;
- creare un clima relazionale positivo, sostenere la motivazione, favorire l'autostima e lavorare sulla consapevolezza;
- contribuire alla stesura del PDP;
- garantire l'accesso all'apprendimento riducendo le barriere fisiche, cognitive, intellettuali e organizzative all'apprendimento, nonché altri ostacoli al fine di dare a tutti gli individui pari opportunità di apprendere.

L'obiettivo sarà quello di costruire un ambiente di insegnamento-apprendimento che:

- 1) *"Fornisca modalità multiple di rappresentazione delle informazioni"*
- 2) *"Offra modalità espressive di azione diversificate"*
- 3) *"Fornisca opzioni per l'engagement"*

Corresponsabilità educativa degli studenti con disabilità e ruolo del Consiglio di Classe

In linea con i principi di piena integrazione scolastica sanciti dall'**articolo 13 della Legge 104/1992**, l'inclusione degli studenti con disabilità è un processo globale che impegna l'intera comunità educante. L'insegnante di sostegno, in quanto docente contitolare della classe, non esaurisce la propria funzione nel supporto individualizzato allo studente, ma assume la corresponsabilità didattica ed educativa dell'intero gruppo classe.

1. Partecipazione attiva alla progettazione e all'elaborazione didattica

Il docente di sostegno partecipa a pieno titolo a tutte le attività di programmazione all'interno del Consiglio di Classe. In sinergia con i docenti curricolari, interviene attivamente nell'elaborazione delle strategie didattiche e nella stesura del PEI (Piano Educativo Individualizzato), garantendo che la progettazione inclusiva sia strutturalmente integrata con la programmazione disciplinare della classe.

2. Condivisione e co-progettazione delle verifiche

Il Docente di Sostegno agisce in qualità di consulente specializzato e facilitatore della mediazione didattica. Supporta il collega curricolare nell'adattamento tecnico-pratico delle prove. Suggerisce la modalità di trasposizione più idonea in base al funzionamento dello studente (es. trasformazione da testo a risposte chiuse, inserimento di mappe, riduzione del numero di esercizi).

È dovere dei docenti curricolari condividere tempestivamente con l'insegnante di sostegno le tipologie di prove di verifica e gli eventuali adattamenti delle griglie di valutazione. Tale collaborazione è finalizzata a:

- Garantire un'analisi congiunta degli strumenti valutativi;
- Permettere l'eventuale adattamento, semplificazione o facilitazione delle prove in coerenza con gli obiettivi del PEI;
- Assicurare che i criteri di valutazione tengano conto delle specificità e dei progressi personali di ogni studente.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

All'inizio di ogni anno scolastico verrà presa in considerazione, in sede di G.L.I. o di dipartimento, l'opportunità di individuare specifici percorsi di formazione e aggiornamento degli insegnanti concernenti tematiche riferite ai casi specifici di BES presenti nella Scuola e al miglioramento delle politiche di inclusione, anche attraverso la sperimentazione di metodologie innovative.

Per le attività di formazione si prevede il coinvolgimento di esperti esterni in tematiche inclusive e docenti interni già formati con master universitari o aventi il titolo di specializzazione per le attività di sostegno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione verrà sempre considerata come valutazione dei processi oltre che come valutazione dei risultati. A tal fine, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi degli studenti diversamente abili che seguono **percorsi didattici ordinari** (conformi alla progettazione didattica della classe, sulla base del curriculum d'istituto) i Consigli di classe concorderanno la predisposizione di tutti i facilitatori necessari alla eliminazione delle barriere oltre a tutte le misure che possano garantire il successo scolastico.

Seguire la progettazione della classe e applicare gli stessi criteri di valutazione non significa annullare ogni forma di personalizzazione. Pertanto, le modalità di verifica saranno personalizzate sulla base dei profili di funzionamento (in assenza, della diagnosi funzionale) dei diversi studenti (allegato B **DM 182 del 29 dicembre 2020**).

Relativamente ai percorsi degli studenti diversamente abili che seguono **percorsi didattici personalizzati** in relazione agli obiettivi specifici di apprendimento e ai criteri di valutazione (**DM 182 del 29 dicembre 2020** – *Adozione del modello nazionale di piano educativo individualizzato*), i Consigli di Classe concorderanno le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, l'utilizzo di strumenti compensativi e di misure dispensative e i criteri di verifica dei risultati raggiunti (eventualmente utilizzando specifiche griglie di valutazione) con prove assimilabili a quelle del percorso comune; inoltre, stabiliranno livelli essenziali di competenza che consentiranno di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Tale percorso prevede la possibilità di somministrare **prove di verifica dichiarate equipollenti**, ossia dello stesso valore di quelle della classe con i medesimi contenuti disciplinari, rendendo possibili semplificazioni che non compromettano la loro validità. Possono rientrare in questo ambito eventuali dispense da prestazioni ritenute non indispensabili, supporti che garantiscono in ogni caso l'autonomia di base, facilitazioni non determinanti e così via.

Il **percorso didattico differenziato** va concordato quando gli obiettivi disciplinari previsti sono nettamente ridotti rispetto a quelli della classe, per cui non è proponibile una valutazione su prove equipollenti.

In tutti i casi di BES la valutazione sarà operata in riferimento a PEI/PDP e se ne prenderà nota nel verbale. Per operare correttamente, si ribadisce che *"Il Piano Didattico Personalizzato non può più essere inteso come mera esplicitazione di strumenti compensativi e dispensativi per gli alunni con DSA; esso è bensì lo strumento in cui si potranno, ad esempio, includere progettazioni didattico-educative calibrate sui livelli minimi attesi per le competenze in uscita (di cui moltissimi alunni con BES, privi di qualsivoglia certificazione diagnostica, abbisognano), strumenti programmatici utili in maggior misura rispetto a compensazioni o dispense, a carattere squisitamente didattico-strumentale"*. (C.M. n. 8 del 6 marzo 2013)

Per la valutazione degli studenti stranieri si terrà in considerazione come primo elemento il recupero dello svantaggio linguistico; successivamente il raggiungimento degli obiettivi trasversali e, infine, l'acquisizione delle competenze minime.

Il principio guida della valutazione di tutti gli studenti sarà «il progresso dell'allievo in rapporto alle sue potenzialità e ai livelli di apprendimento iniziali» (**Linee Guida 2020**).

In tale ottica, si promuoverà per tutti gli studenti del Liceo un processo di valutazione che presti attenzione alle loro potenzialità in una prospettiva di sviluppo delle competenze fondamentali per la costruzione del progetto di vita individuale.

Particolare importanza avrà la valutazione formativa, quella, cioè, che assume "finalità formativa ed educativa e concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione di ciascuno in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze" (art. 1, comma 1 D. Leg. n. 62 del 13/94/2017).

La valutazione *formativa* ha, quindi, lo scopo di contribuire alla formazione globale della persona intesa come obiettivo finale di tutto il percorso scolastico.

La valutazione inclusiva, che utilizza criteri di equità, trova il suo presupposto nella comprensione chiara dei diversi **profili di funzionamento** degli studenti ai quali sarà adattata.

Questo include adattamenti per:

- **Diversità cognitiva:** diversi stili di apprendimento (uditivo, visivo, cinestetico, ecc.), difficoltà specifiche (come deficit cognitivi, dislessia, ADHD, ecc.), competenze linguistiche.
- **Contesto socio-culturale:** background culturale e socio-economico, che può influire sul modo in cui gli studenti affrontano i compiti.
- **Preferenze individuali:** modalità di lavoro preferite (lavoro di gruppo, individuale, riflessione prima dell'azione, ecc.).

I criteri di valutazione inclusiva diventano flessibili e descrittivi e si focalizzano sui diversi tipi di abilità.

La valutazione permette di adattare il tipo di compito o il modo in cui viene svolto in base alle necessità specifiche di ciascun studente e valorizza il processo di apprendimento.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

La scuola propone un modello organizzativo con mantenimento dell'orario curricolare e previsione di flessibilità e trasversalità nell'organizzazione del sostegno all'interno delle classi in cui sarà attivato.

Eventuali altre figure professionali (es. educatori, assistenti alla comunicazione, assistenti alla persona ecc.) collaboreranno con i docenti di sostegno e i docenti curricolari per il raggiungimento degli obiettivi fissati nei Piani individualizzati e personalizzati.

Con il PNRR (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza) è stata attuata la **riforma dell'orientamento scolastico**. La scuola, attraverso l'istituzione di docenti tutor e di un docente orientatore, ha definito il percorso di personalizzazione della didattica e dell'orientamento, attraverso un supporto agli studenti e alle famiglie finalizzato a individuare e valorizzare i talenti di tutti i giovani, a operare scelte consapevoli e ponderate coerenti con le potenzialità degli studenti, mirando a ottenere la riduzione della dispersione scolastica e dell'insuccesso scolastico.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Si punterà a coinvolgere maggiormente i diversi servizi attivi sul territorio, in primis UTR 5 di Martina Franca, favorendo anche interventi del Comune e della Provincia, nonché dei rispettivi Assessorati alle Politiche Sociali e Servizi alla persona, degli Assessorati al Diritto allo Studio e alle Attività Culturali. Si cercherà il raccordo anche con le Associazioni di volontariato operanti nel settore.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

Dirigente Scolastico e organi collegiali competenti, anche in raccordo con UTR ed enti locali, attiveranno ogni idonea iniziativa per rendere effettiva la cooperazione e la corresponsabilità delle famiglie e della comunità. Le famiglie degli studenti BES saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi. Le comunicazioni scuola-famiglia saranno puntuali. In accordo coi genitori verranno individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire il pieno sviluppo delle potenzialità di quest'ultimo, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nel suo piano di studi, coerenti col suo progetto di vita.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

Al fine di favorire lo sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi è decisiva la corresponsabilità educativa e formativa dei docenti.

La progettazione degli interventi da adottare riguarderà, quindi, tutti i docenti e tutti saranno tenuti a organizzare e gestire le attività curriculari in funzione dei diversi stili o delle diverse attitudini cognitive, a gestire in modo alternativo le attività d'aula, a favorire e potenziare gli apprendimenti e ad adattare i materiali e le strategie didattiche in relazione ai bisogni degli studenti.

Quando si parla di ambiente inclusivo, si intende quella dimensione contestuale che necessita di un insieme di azioni, mosse da accurate riflessioni, volte a costruire e permettere l'effettiva accessibilità dello studente agli apprendimenti e a permettere l'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze in grado di promuovere il raggiungimento di obiettivi formativi. La previsione degli strumenti diretti all'abbattimento delle barriere sarà una fase fondamentale della costruzione dell'accessibilità.

L'esito formativo dipende da una serie di variabili esterne all'individuo, ovvero dai fattori di contesto che possono ostacolare o favorire il successo formativo.

Al fine di promuovere una didattica "inclusiva" in un contesto partecipativo e collaborativo, l'obiettivo deve essere quello di creare le condizioni di apprendimento ottimali per appianare difficoltà e le differenze per mettere ogni studente nelle condizioni di scoprire, valorizzare ed esprimere al massimo il proprio potenziale.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali;
- monitorare la crescita della persona;
- monitorare l'intero percorso;
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Saranno favorite alcune attività e strategie didattiche finalizzate all'inclusione:

- sportello didattico di Italiano L2 (ove richiesto);
- sportello di ascolto;
- progetti extracurricolari e curricolari (a titolo esemplificativo laboratorio teatrale e/o musicale);
- giochi sportivi studenteschi;
- incontri e/o laboratori di formazione e sensibilizzazione;
- attività di FSL;
- attività di sensibilizzazione per la prevenzione e il contrasto dei fenomeni di Bullismo e Cyberbullismo e del disagio giovanile.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Sarà valorizzata la risorsa "studente" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e per mezzo del tutoraggio tra pari e attraverso la creazione di setting di apprendimento innovativi che favoriscano la partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento tenendo conto delle loro attitudini e dei loro limiti.

Sarà incentivato l'uso delle dotazioni tecnologiche e digitali in possesso della scuola: esse saranno utilizzate come risorse fondamentali per favorire gli apprendimenti degli studenti con BES (e in generale di tutti gli studenti) e per agire in maniera significativa sulla motivazione.

Sarà implementato il sistema di predisposizione e/o raccolta di materiali didattici, di materiali di studio facilitati e semplificati già attivo presso la sede distaccata e si procederà alla sua attivazione presso la sede centrale. Sarà programmata una ricognizione delle competenze dei docenti interni per la loro valorizzazione nella progettazione di momenti formativi.

Le risorse professionali saranno coinvolte in percorsi di formazione, auto-formazione e di ricerca didattica e metodologica riguardo alle difficoltà scolastiche relative all'area dei BES ed alle strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Relativamente al passaggio dalla scuola secondaria di primo grado al secondo ciclo di istruzione saranno programmate forme di consultazione fra insegnanti della classe frequentata dagli studenti con BES e le figure di riferimento delle scuole coinvolte, al fine di consentire continuità operativa e la migliore applicazione delle esperienze già maturate nella relazione educativo-didattica nelle prassi di integrazione/inclusione. In tal senso, sicura importanza avrà la consegna e il continuo aggiornamento della documentazione degli studenti interessati.

L'esperienza di formazione scuola lavoro, rappresenta un'ottima opportunità di inclusione per i ragazzi con BES, nonché un'occasione per promuovere l'autonomia anche ai fini dell'inserimento nel mondo del lavoro. Ciò è possibile solo individuando scelte coerenti con le attitudini e con le specificità dei ragazzi e realizzando percorsi personalizzati d'alternanza che siano coerenti con gli obiettivi didattici e formativi dello studente contenuti nel PEI e nei PDP.

Predisposto dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 23.06.2026

Approvato dal Collegio dei Docenti con delibera n° 53 in data 25.06.2026

Approvato dal Consiglio di Istituto con delibera n° 160 in data 30.06.2026